

Duemila partite Iva cinesi Raddoppiate in sei anni

Indagine della Confapi: in continua crescita gli imprenditori asiatici nel Padovano
La proposta: «Carta etica che impegni a un'effettiva integrazione economica»

di Riccardo Sandre

Sono oltre 2.000 gli imprenditori cinesi attivi nella provincia di Padova. Dall'inizio della crisi, le partite Iva che afferiscono ai cittadini del Celeste Impero sono cresciute di quasi il 50 per cento.

Secondo dati di Fabrica Padova, il centro studi di Confapi, si tratta di un incremento che solo negli ultimi 12 mesi è stato del 5,4% a fronte di una flessione di quasi 2 punti percentuali del totale degli imprenditori presenti in provincia. Una minoranza (poco meno del 1,5% del totale) rispetto agli oltre 142mila titolari di partita Iva presenti sul territorio al giugno di quest'anno e tuttavia in forte controtendenza in tutti i settori di attività.

Nel manifatturiero gli immigrati della nazione asiatica che guidano un'attività infatti sono saliti dal 2013 ad oggi da 703 a 719; nel commercio sono passati da 521 a 552 mentre nel settore alloggio e ristorazione si va dai 550 del 2013 ai 565 del 2014. «I miei con-



Secondo la Confapi sono in aumento le attività cinesi nel Padovano

zionali hanno una fortissima volontà di provare a mettersi in proprio» spiega Paolo Jing Wen Xia, presidente della comunità cinese padovana e membro della Commissione Stranieri del comune di Padova. «Spesso le famiglie appena sbarcate trovano un lavoro presso una comunità che fornisce loro vitto e alloggio, permettendo di ridurre le spese

al minimo. Lavorando duro per 5 anni molti riescono a mettere da parte abbastanza per tentare di aprire un'attività e coronare il proprio sogno di indipendenza. Non è poi detto che vada tutto bene, la crisi la sentiamo tutti, ma la capacità di sacrificio e la forza della comunità permette ai nostri connazionali di tenere duro più a lungo di altri». For-

se proprio questa modalità spiega il dato secondo il quale circa un terzo dei 6.000 cittadini cinesi residenti a Padova ha un'attività in proprio, contro il 16,7% circa della media padovana.

«I numeri dell'imprenditoria cinese a Padova sono tali che non possono essere ignorati» dichiara Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova. «In questo senso, l'integrazione è l'unica strada da seguire e le Associazioni di categoria possono essere utili per una crescita sana e regolare dell'imprenditoria straniera. Occorre però che gli imprenditori cinesi rispettino non solo la legalità ma anche i valori che da sempre animano l'imprenditoria veneta».

Proprio a questo scopo Confapi si sta prodigando, assieme agli imprenditori cinesi del Centro Ingresso Cina, per redigere una carta etica che impegni i commercianti del centro al rispetto di quei valori che sono imprescindibili per un'effettiva integrazione nel tessuto economico e sociale veneto.

Duemila partite Iva cinesi Raddoppiate in sei anni
«Casabuona» morosa per 100 mila euro

Galleria d'arte Vecchiato perquisita dalla Finanza
Un altro agente con la scabbia: illeciti che si ripresentano

Il sindaco di Casabuona
Il sindaco di Casabuona, Roberto Casabuona, è stato perquisito dalla Finanza per un presunto illecito di 100 mila euro.

Il sindaco di Casabuona
Il sindaco di Casabuona, Roberto Casabuona, è stato perquisito dalla Finanza per un presunto illecito di 100 mila euro.

Il sindaco di Casabuona
Il sindaco di Casabuona, Roberto Casabuona, è stato perquisito dalla Finanza per un presunto illecito di 100 mila euro.